



COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17 del Reg. Data 30/05/2019	OGGETTO: Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, dell'ente, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000.
-----------------------------------	--

L'anno duemiladiciannove il giorno trenta del mese di maggio

Alle ore 19,15 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta straordinaria ed urgente di oggi 30/05/2019, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GIARDINA MARIA ENRICHETTA	SI		9) RAGAGLIA ALFIO	SI	
2) PILLERA ALFIO	SI		10) PETRINA CHIARA	SI	
3) PROIETTO MARIA RITA	SI		11) SINDONI SARA ANNA	SI	
4) GULLOTTO GIUSEPPE	SI		12) CAGGEGI CARMELA	SI	
5) ANZALONE GIANLUCA		SI	13) LO CASTRO GIUSEPPE	SI	
6) CERAULO VINCENZO	SI		14) CRIMI STIGLIOLO MARCO	SI	
7) PALADINA CARMELITA M. RITA	SI		15) BORDONARO ALESSIA	SI	
8) SCALISI CARMELO TINDARO	SI		16) GRILLO ANTONINO	SI	

Presenti N. 15

Assenti N. 1

Presiede il Presidente del Consiglio, dott. Alfio Ragaglia.

Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Comunale dott. Antonio Tumminello.

Sono presenti il Sindaco e gli Assessori Mancuso e D'Amico nonché Gullotto e Pillera che rivestono anche la carica di Consigliere.

Sono presenti i Dirigenti: dott. Salmeri, dott. Fisauli, dott. Panasidi, l'arch. Meli Aldo e il Comandante VV.UU.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri Petrina, Crimi e Sindoni.

La seduta è pubblica.

Il Presidente passa al 2° punto all'o.d.g.: *“Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, dell'ente, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000”*.

Premette che il ricorso al dissesto finanziario non è una scelta facoltativa ma una condizione prevista dai principi contabili e deriva da una relazione del Capo Settore Ragioneria, accertata e confermata dal Collegio dei Revisori con un apposito parere. Non si vuole dare responsabilità, ma solo tenere conto delle relazioni del Capo Settore Ragioneria e del Collegio dei Revisori.

Dà lettura della relazione del Capo Settore Ragioneria sugli squilibri del bilancio di previsione 2019.

Alle 19,58 entra il Consigliere Anzalone, presenti N. 16 Consiglieri.

Il Presidente successivamente dà lettura del verbale N. 15/2019 del Collegio dei Revisori.

Rileva che il Collegio dei Revisori ha voluto corredare la sua relazione con un richiamo alla normativa (Testo Unico Enti Locali art. 244 e segg.) disciplinante il dissesto dell'Ente.

Comunica che agli atti vi è la documentazione prodotta dai Capi Settore in merito alla formazione dei debiti fuori bilancio, formazione successiva al 31.10.2018.

Dà, altresì, lettura della proposta di delibera del Consiglio Comunale.

Ultimata la lettura, ritiene corretto dare la parola al Sindaco anche in qualità di Assessore al Bilancio.

Il Sindaco interviene per illustrare le ragioni che hanno condotto al ricorso all'art.244 TUEL per il risanamento di un Ente. Detto ricorso non è determinato da una libera facoltà dell'Amministrazione Comunale, ma è la conseguenza di un oggettivo dato contabile. Questa situazione è evidenziata dalla relazione del Capo della Ragioneria, accertata e cristallizzata da un parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Il dissesto avviene quando un Ente ha dei debiti, che lo stesso Ente non riesce a far fronte con le proprie risorse. Qualora la proposta odierna sia approvata, la gestione ordinaria dell'Ente sarà separata dalla gestione straordinaria della massa passiva. L'Ente ha una enorme passività per debiti certi liquidi ed esigibili, debiti soprattutto scaturenti da forniture di energia elettrica e gas e dagli elevati interessi per il loro mancato pagamento. Afferma che attraverso la dichiarazione di dissesto l'Ente non ha scadenze per l'approvazione del bilancio 2019 e può agire ed assumere impegni di spesa con il bilancio pluriennale operando in dodicesimi. La condizione negativa non dovrebbe essere per i cittadini. Infatti già negli anni passati le aliquote sono state portate al massimo dalle Amministrazioni precedenti. Le condizioni negative saranno per i creditori dell'Ente. Rimane in capo al Comune il debito di energia elettrica e gas, gli interessi passivi, il debito per il mancato pagamento di prestazioni professionali.

Ci saranno sanzioni per amministratori che hanno, ad avviso della Procura Corte dei Conti, causato il dissesto. La colpa principale del dissesto è la Legge finanziaria 2019, la Corte dei Conti ha approvato il Piano di Riequilibrio del Comune. Tuttavia, la Legge Nazionale Finanziaria 2019 ha impedito l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione che doveva servire a sostenere gran parte del Piano di Riequilibrio. Il futuro del Comune di Randazzo ripartirà dopo l'approvazione del dissesto e dopo l'approvazione del bilancio riequilibrato.

Il Presidente del Consiglio assicura che la Presidenza del Consiglio non solo vigilerà, ma sarà parte attiva per la redazione ed approvazione del Bilancio riequilibrato. Concorda che ciò può essere occasione di rinascita.

Il Consigliere Ceraulo afferma il dissesto testimonia il fallimento della politica locale. Ringrazia il Sindaco per la sua chiarezza ed onestà intellettuale. Rammenta che la normativa degli anni precedenti consentiva di approvare il bilancio di previsione, Oggi a causa della Legge Finanziaria 2019 ci si trova nelle condizioni di dover ricorrere al dissesto. Non interviene sul ragionamento tecnico, giacché esso è stato certificato dal Collegio dei Revisori. Ci sono aspetti che vuole capire

meglio. Premette che le tasse locali sono già al massimo o quasi. Vi è un problema con il dissesto: i precari. Chiede al Sindaco se l'approvazione del dissesto determini conseguenze negative per i precari. A suo avviso i Comuni in dissesto possono stabilizzare a condizione che si avviino le stabilizzazioni e si approvi il bilancio riequilibrato. Afferma che il dissesto ed il suo superamento può portare alla normalità. Nonostante il dissesto la Comunità appare serena e assicurata. Il trend sembra in salita. Spera che tutto ciò che ha detto il Sindaco avverrà. Evidenzia che lo stato accantona somme per il risarcimento del Comune in dissesto. Rimarca la situazione delicata dei precari, qualora si approvi in un dissesto. Le condizioni per stabilizzare i precari ci sono tutte una volta approvato il bilancio riequilibrato.

Il Consigliere Proietto è un momento importante per la Città, è una scelta coraggiosa ma dovuta e rimane ottimista per il futuro. Bisogna avere il coraggio di affrontare le situazioni difficili, bisogna tranquillizzare la Città e trasmettere fiducia.

Il Consigliere Sindoni apprezza i toni dei lavori che si stanno mantenendo. È un momento che scaturisce da una Legge Finanziaria 2019 che strozza i Comuni. Condivide l'approccio del Consigliere Ceraulo, giacché oggi si sancisce il fallimento della politica. La Legge Finanziaria massacra i comuni che potrebbero essere salvati. Ciò perché quando si redigano ed approvano Leggi non si prendano in considerazione nella loro realtà i Comuni. Il Sindaco ha detto che il Comune è stato costretto a proporre il dissesto.

Dinanzi alla relazione del Responsabile di Ragioneria e parere favorevole del Collegio dei Revisori, che ringrazia per il loro lavoro, non si può che prendere atto del dissesto. Il Sindaco afferma che con il dissesto si aprono possibilità di cui non si ha certezza. Afferma che con il dissesto non si sa cosa accadrà circa futuro lavorativo dei precari. Occorre prendere in considerazione la sorte dei piccoli creditori. Quando un Comune va in dissesto si piange tutti. Chiede quale sarà la sorte dei servizi a domanda individuale la cui fruizione costerà di più ai cittadini. Afferma che c'è timore per il dissesto nella cittadinanza. Rimarca l'incerto futuro lavorativo per i precari, la cui stabilizzazione è disciplinata da Legge Madia ed art. 259 del TUEL (rideterminazione dotazione organica in base al parametro tra numero abitanti e numero dipendenti). A suo modo una volta rideterminata la dotazione organica ed una volta approvato il bilancio riequilibrato la stabilizzazione possa avvenire nel limite fissato da detta determinazione. Il dissesto, per conseguenza di una Legge Finanziaria, è sempre un grave episodio.

Il Presidente Consiglio dà lettura di stralci della normativa, evidenziando le cause che hanno determinato il dissesto. Ribadisce che la Legge Finanziaria 2019 ha penalizzato i comuni che si sono trovati con un Piano di Riequilibrio in itinere. Auspica che si farà di tutto per tutelare i precari. Invita i consiglieri ad attenersi a quanto evidenziato nel parere del Collegio dei Revisori.

Il Cons. Anzalone pone al Sindaco una domanda: cosa succede in caso di dissesto finanziario per i servizi a domanda individuale e per la fascia di popolazione dei più deboli della Città. Chiede cosa accadrà circa i costi a carico delle famiglie per il servizio scuolabus, mensa scolastica e assistenza ai disabili etc. etc. chiede al Sindaco se, una volta approvato il dissesto, il Sindaco ha il potere e la volontà politica di difendere le fasce più deboli della città.

Il Sindaco premette che la condizione di dissesto in cui si trova l'Ente è determinato da cause contingibili del momento, ma le cause derivano dal passato. Ciò a prescindere dalle conseguenze del dissesto, che non inficia dette somme a destinazione vincolata. Annuncia che il Comune di Randazzo è stato beneficiario di un finanziamento di circa € 90.000,00 per efficientamento energetico. Tranquillizza il Consigliere Anzalone giacché si potranno dare i servizi alle fasce più deboli perché sono state incamerate e vincolate le somme nel Piano di Zona. Rammenta che non bisogna essere ipocriti, infatti dal 2013 al 2018 si sono formati molti debiti e di detti debiti bisogna accertare ed individuare i responsabili. A suo avviso una parte di responsabilità del dissesto va attribuita alla Legge

Finanziaria 2019 ma una parte va attribuita alla formazione di debiti fuori bilancio determinati durante il quinquennio precedente.

Rammenta che entro 90 giorni dalla designazione dei componenti dell'Organo Straordinario di Liquidazione, la Legge consente di predisporre ed approvare un Bilancio Riequilibrato. Alcuni debbono chiedersi se sono stati artefici della formazione dei debiti fuori bilancio da cui scaturisce il dissesto.

Al Consigliere Ceraulo che chiede quale sarà la sorte dei contrattisti afferma che questi ultimi dovevano essere stabilizzati anni fa. Rileva che, a seguito di informazioni assunte tramite esperto presso il Ministero dell'Interno, occorre, per stabilizzare i precari, il bilancio di previsione approvato ed il rendiconto approvato. Rileva che il Commissario dello Stato ha impugnato l'articolo di legge che prevedeva la stabilizzazione dei precari tramite Resais. La stabilizzazione è, nel rispetto della legge, rinviata successivamente all'approvazione del Bilancio Riequilibrato. Rammenta che la legge prevede che anche i comuni che sono in dissesto possono ricorrere a mutui per investimenti. E' certo che la Corte dei Conti, una volta approvato il dissesto, valuterà in base a propria competenza eventuali responsabilità. Oggi non bisogna né essere contenti né tristi. Bisogna essere coscienti. C'è voglia di riscatto in tutto il paese. A tale riscatto ha contribuito l'attuale Amministrazione Comunale. Rimarca la distinzione, una volta approvato il dissesto, tra gestione massa passiva e gestione ordinaria. Ribadisce che il dissesto è stato determinato dalla Legge di stabilità 2019 che impedisce ai Comuni in Piano di Riequilibrio di utilizzare avanzo di amministrazione.

Annuncia che tra agosto e settembre 2019 realizzerà l'elisuperficie. Si rifarà la piazzetta di San Giuseppe. Si provvederà ad ammodernare il centralino e a potenziare i servizi.

Il Presidente invita tutti a non guardare al passato, ma al futuro ed a soffermarsi sulle conseguenze o opportunità del dissesto.

Il Cons. Ceraulo premette di non essere ipocrita. Prenderà la parte buona di ciò che ha detto il Sindaco. Le colpe del dissesto saranno accertate, ove sussistenti, dalla Corte dei Conti.

In merito ai contrattisti afferma che anche nei Comuni in dissesto si può stabilizzare.

Afferma che il paese nell'ultimo periodo sta vivendo un momento di rinascita. Ciò può essere attribuito a questa Amministrazione, anche se occorre riconoscere che anche la precedente Amministrazione ha fatto qualcosa di buono.

Le responsabilità sono di tutti: Amministratori, Assessori, Dirigenti, Segretario Comunale, Collegio dei Revisori.

Il Cons. Grillo rammenta l'approvazione del Piano di Riequilibrio avvenuta nell'ottobre 2018. Sostiene che il 90% dei debiti di cui oggi si tratta sono stati inseriti nel Piano di Riequilibrio.

Afferma che, se si conoscevano molti di questi debiti, sarebbe stato opportuno inserirli al Titolo ! del bilancio di previsione 2018.

Rammenta che nel 2013 l'Amministrazione Comunale pro-tempore ha trovato un disavanzo di 1.300.000,00.

Il Presidente precisa che non corrisponde a verità, e ricorda che la precedente Amministrazione non ha utilizzato un milione e mezzo di anticipazione della Cassa DD.PP. a seguito del Decreto n. 66/2014.

Il Cons. Grillo rileva che il Comune ha utilizzato 3 Decreti Legge per pagare fino al 31.12.2015 debiti fuori bilancio. Occorre appurare le cause che hanno determinato il dissesto.

Si chiede cosa accadrà ai debitori del Comune: i locatari morosi delle case popolari, i locatari morosi dei Capannoni artigianali di c/da Sant'Elia ecc.

Afferma che i liquidatori dovranno occuparsi anche della riscossione dei crediti comunali. Ritiene che sarebbe stato giusto dichiarare il dissesto nel 2018.

Chiede perché non sono stati pagati debiti, conosciuti, nel 2018 derivanti ad esempio i Decreti Ingiuntivi.

Chiede al Revisori se si poteva dare copertura nel bilancio 2018 ad un pagamento di € 500.000,00 di interessi al Titolo Primo.

Dichiara che non è tranquillo per il dissesto. Auspica che per i precari dei Comuni in dissesto vi sia un intervento normativo della Regione.

Evidenzia che la proposta di dissesto è stata presentata in 15 giorni. On si è avuto tempo di approfondire la problematica.

Invita il Presidente del Consiglio ad attivarsi affinché i precari siano garantiti. Ciò anche attraverso una forte sollecitazione della Regione.

Chiede come mai non sono stati inseriti alcuni debiti nel Piano di Riequilibrio.

Il Cons. Sindoni afferma che l'opposizione ha tenuto un comportamento consono alla seria problematica discussa. Respinge le accuse di ipocrisia formulate in precedenti interventi dal Sindaco. La preoccupazione espressa è fondata e manifesta un approccio diverso alla dichiarazione di dissesto. La Corte dei Conti accerterà eventuali responsabilità nella provocazione dello stato di dissesto.

Il Cons. Anzalone premette che l'odierno ordine del giorno, data la sua importanza, avrebbe dovuto essere formulato anche con il confronto delle forze sociali del territorio.

Rileva che il mancato pagamento delle bollette della luce negli anni precedenti fu un obbligo, giacché le risorse finanziarie erano tali che bisognava optare tra pagamenti di dette bollette o pagamento degli stipendi ai dipendenti del Comune.

Auspica che la Corte dei Conti senta anche gli Amministratori del periodo precedente.

Afferma che nonostante il dissesto il Paese di Randazzo ed i suoi cittadini sembrano felici e spensierati. Chiede cosa ha fatto l'attuale Sindaco in un anno per risanare la situazione debitoria dell'Ente.

Rispetto al dissesto finanziario, che egli non approverà, tutti hanno la loro responsabilità.

Rileva che la precedente Amministrazione ha consegnato una volontà politica: quella di evitare il dissesto finanziario.

Altro punto dolente sarà che l'Organo Straordinario di liquidazione interverrà non solo nei pagamenti ma anche nella riscossione, che colpirà chi, benestante evade le tasse, ma anche chi, povero, non le può pagare.

Il Presidente si sofferma ad illustrare l'art. 46 dello Statuto e stralci del Regolamento del Consiglio Comunale.

In merito alla convocazione del Consiglio Comunale rammenta una lettera del Sindaco con la quale ha chiesto di anticipare la convocazione dal 31 maggio al 30 maggio.

Invita il Consigliere Anzalone a leggere il Regolamento del Consiglio Comunale prima di fare certe affermazioni e di raccordarsi con i suoi colleghi Consiglieri di minoranza.

Il Sindaco ringrazia il Presidente del Consiglio per avere convocato con urgenza il Consiglio in data odierna. Infatti giacché il 6 giugno 2019 vi è un pignoramento di circa € 200.000,00 cui ci si può opporre notificando la delibera di dissesto al Tesoriere Comunale.

Rammenta che questa Amministrazione Comunale ha predisposto un Piano di Riequilibrio in due mesi, sottoscrivendo transazioni con gran parte dei creditori.

Rammenta ad esempio che nel 2014 il Dirigente pro-tempore del Servizio Ecologia ha evidenziato con formale proposta al Consiglio Comunale di adeguare le tariffe TARI per dare copertura integrale al servizio integrato dei rifiuti, adeguando il costo dei servizi alla tariffa.

Il Consiglio e la Maggioranza Consiliare del tempo non accolse la proposta del Dirigente del Servizio Ecologia.

Il Sindaco contesta quanto affermato dal Consigliere Anzalone: oggi non ci sono più soldi, ma una più ordinata amministrazione.

Afferma che nel 2018 non poteva inserire in bilancio i debiti fuori bilancio perché prima doveva procedere con le transazioni per predisporre il Piano di Riequilibrio. Oggi si ha l'obbligo di non tornare indietro. Invita tutti a contribuire al risanamento dell'Ente.

I Commissari liquidatori non gestiranno i bilanci futuri ma la massa passiva.

Preannuncia che nel prossimo Consiglio Comunale si proporrà l'approvazione di una convenzione con una Agenzia di Riscossione. Il cittadino deve pagare il servizio idrico e il Comune ha il dovere di erogare il servizio in maniera ottimale.

Il Cons. Ceraulo premette che da Consigliere Comunale ha approvato debiti fuori bilancio per milioni di euro prodotti da varie e precedenti Amministrazioni. Rammenta che per il 2014 – 2018 non vi era un bilancio approvato.

Rammenta che nel 2017 l'Amministrazione Comunale pro-tempore ha pagato € 1.200.000,00 di fatture di forniture energia degli anni precedenti.

Preannuncia che da oggi controllerà gli atti di questa Amministrazione Comunale.

Il Presidente rammenta a tutti di attenersi al punto all'o.d.g.

Rileva che l'attuale stato di cose scaturisce dalla Legge Finanziaria 2019.

Il Cons. Anzalone afferma che non è solo triste il punto all'o.d.g., ma è triste il livello della discussione. Constata con amarezza che vi sono atteggiamenti che scatenano astio.

In merito ad atti della precedente Amministrazione da cui scaturiscono debiti fuori bilancio, afferma che occorre analizzare le ragioni ed i presupposti.

Il Cons. e Ass. Pillera premette che il dissesto è, come emerge dalla relazione del Capo Settore Ragioneria e del Collegio dei Revisori, è stato provocato dalla Legge Finanziaria 2019.

Rileva tuttavia, come mai con i vari Decreti Legge di finanziamento di liquidità non sono pagati anche gli altri debiti certi, liquidi ed esigibili come ad esempio le parcelle pregresse dei legali?

Il Sindaco evidenzia che egli e la sua Maggioranza hanno preso impegni con la Città: pulizia, servizi efficienti, elisuperficie ecc. Egli ha il dovere di mantenere l'impegno. Successivamente pagherà i debiti che hanno creato altri.

Si dichiara competente in materia di contabilità degli Enti Locali.

Il Piano di Riequilibrio approvato il 31.10.2018 si inserisce nella contestuale cornice legislativa. Se non ci fosse stato un intervento legislativo diverso il Piano di Riequilibrio poteva essere sostenuto. A suo avviso il Comune potrà sostenere l'impatto del dissesto perché ha un bilancio pluriennale approvato.

Annuncia che con ampia probabilità sarà finanziato il progetto di efficientamento energetico del Palazzo Comunale, utilizzando ed implementando un progetto della precedente Amministrazione.

Rileva che il Piano di Riequilibrio approvato nel 2016 era lacunoso.

Evidenzia sommariamente le conseguenze del dissesto per i servizi a domanda individuale. Con il dissesto i cittadini avranno forse un guadagno indiretto giacché il debito gravante sul Comune sarà ridotto.

Ribadisce che le cause del dissesto sono da ricercare nella Legge di Stabilità 2019.

Si impegna a non riportare il Paese nelle condizioni in cui lo ha trovato. Vi è un progetto di riscatto: vedi pulizia del Paese e vuole investire sulla pulizia.

Ringrazia gli operatori ecologici e gli operatori dei cantieri di servizio.

Il Cons. Ceraulo si scusa con il Presidente, il Sindaco, il Consiglio e la Città per i toni precedentemente assunti. Apprezza i ragionamenti sereni del Sindaco. Si dichiara sereno anche in relazione ad eventuali accertamenti di responsabilità.

Il Cons. Grillo illustra e ripercorre vicende in merito al mancato adeguamento delle tariffe rispetto al costo del servizio.

Interviene in merito alla formazione di debiti fuori bilancio, evidenziando che essi sono differenti da debiti commerciali, il cui costo è previsto in competenze nell'esercizio finanziario di competenza.

Sostiene che il dissesto avrà conseguenze per l'Ente e per la Città.

Il Cons. Lo Castro vista la relazione del Capo Settore Ragioneria, vista la relazione del Collegio dei Revisori, vista la Legge Finanziaria 2019 ritiene che l'unica soluzione è il dissesto. Diversamente il Comune andrà in standby, cioè non andrà a dare risposte ai cittadini. I cittadini sono sereni perché hanno fiducia in questa Amministrazione.

Il Cons. Caggegi premette che occorre agire per il bene della Città.

Contesta il Consigliere Lo Castro infatti, a suo avviso, i cittadini sono sereni perché non hanno letto la normativa sul dissesto.

Il Vice Presidente Scalisi sostiene che il dissesto è un fatto obbligatorio di legge perché vi è un parere di Ragioneria e del Collegio dei Revisori. Il Consiglio è obbligato a farlo.

Sintetizza quelle che a suo avviso saranno le conseguenze del dissesto.

L'auspicio è la redazione di un bilancio riequilibrato nel più breve tempo possibile.

Il Sindaco sintetizza quelle che a suo avviso e secondo le interpretazioni delle norme sono state le cause del dissesto.

Il pagamento dei debiti per interessi passivi è un danno all'erario. Le cause del dissesto vanno ricercate nelle relazioni dell'Udicio di Ragioneria e del Collegio dei Revisori. Il Comune di Randazzo aveva approvato all'unanimità il Piano di Riequilibrio. Successivamente per le considerazioni sopra esposte, si è giunti al dissesto. Superato il quale la Città riprenderà ad avere speranze.

Afferma che i cittadini debbono stare tranquilli. Le difficoltà saranno affrontate. I Commissari liquidatori gestiranno solo la massa passiva e la sua liquidazione.

Il Cons. Grillo comunica che domani protocollerà ed inoltrerà una nota al Presidente del Consiglio affinché non vengano effettuate riprese di interventi di singoli su face book.

Il Cons. e Ass. Pillera interviene per tranquillizzare il Consigliere Caggegi in merito ai risparmi che si effettueranno.

Rileva che il Piano di Riequilibrio approvato nel 2016 era carente del rendiconto del 2015.

Dà lettura della relazione del Capo Settore Ragioneria.

A suo avviso, dato il nuovo quadro normativo, il dissesto è inevitabile.

Il Sindaco interviene solo per comunicare che oggi il Capo Settore all'Ecologia ha consegnato alla Centrale Unica di Committenza gli atti per l'espletamento della gara sul servizio integrato dei rifiuti.

Il Presidente, a questo punto, esauriti gli interventi, chiede se ci sono dichiarazioni di voto.

Il Cons. Grillo fa la dichiarazione di voto. Il suo gruppo voterà contrario alla dichiarazione del dissesto. Anche se il quadro normativo è cambiato si potevano trovare soluzioni in precedenza.

Rimarca le preoccupazioni sulle conseguenze della dichiarazione del dissesto.

Il Cons. e Ass. Pillera come dichiarazione di voto dichiara di essere favorevole a nome della maggioranza. Perché solo così si apre una nuova fase per la Città.

Auspica che la Città dia un supporto all'Amministrazione Comunale come lo sta dando con la manifestazione "Randazzo in fiore".

Il Presidente indice la votazione sulla proposta di: "*Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, dell'ente, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000*" che ottiene il seguente risultato:

Presenti N. 16 Consiglieri
Favorevoli N. 11 Consiglieri
Contrari N. 5 Consiglieri (Anzalone, Ceraulo, Sindoni, Caggegi e Grillo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera avente ad oggetto: "*Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, dell'ente, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000*", Regolarmente munita del parere favorevole tecnico ex art. 53 L. 142/90 e ss mm e ii e del parere del Collegio dei Revisori;
- Richiamato il vigente Statuto Comunale;
- Visto l'O.R.EE.LL. vigente nella Regione Sicilia;

DELIBERA

Di approvare la proposta di "*Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, dell'ente, ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000*" che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Presidente indice la votazione sull'immediata esecutività del presente atto che ottiene il seguente risultato:

Presenti N. 16 Consiglieri
Favorevoli N. 11 Consiglieri
Contrari N. 5 Consiglieri (Anzalone, Ceraulo, Sindoni, Caggegi e Grillo)

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Di approvare l'immediata esecutività del presente atto.

Esaurito l'o.d.g., alle ore 01:01 del 31.05.2019 la seduta è chiusa.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE
Dott. Alfio RAGASIA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig.ra Maria Enrichetta GIARDINA

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio TUMMINELLO



Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal 03 GIU. 2019 al 18 GIU. 2019

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 03 GIU. 2019, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio TUMMINELLO

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal al senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno 30 MAG. 2019 :

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Antonio TUMMINELLO



COMUNE DI RANDAZZO

PROVINCIA DI CATANIA

Proposta N. 22/c.e del 23-05-2019

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proposta da: IV SETTORE OPERATIVO

Servizio interessato: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

OGGETTO	DICHIARAZIONE DELLO STATO DI DISSESTO FINANZIARIO, DELL'ENTE, AI SENSI DELL'ART. 246 DEL D.LGS 267/2000.
---------	---

IL RESP. DELL'ISTRUTTORIA

IL PROPONENTE

Lì 23-05-2019

Si trasmette, completata l'istruttoria e raccolti i pareri infra riportati, per i provvedimenti di competenza, al

Lì

IL SEGRETARIO GENERALE

Da inserire nell'ordine del giorno del

Lì

Esaminata dal approvata nella seduta del ore

con deliberazione N.

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Assenti

Dichiarazione di voto

Pubblicata all'Albo in data

Divenuta esecutiva in data

Trasmessa per l'esecuzione

Ai seguenti uffici:

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SEGRETERIA

VISTA la delibera di G.M. n. 84 del 16/05/2019, avente ad oggetto: “Avvio della procedura di dissesto finanziario dell’Ente, ai sensi dell’art. 244 e seguenti del D.Lgs 267/2000”;

PREMESSO che il Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario del Comune di Randazzo, così come rimodulato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 31/10/2018, esecutiva, dopo essere stato valutato positivamente dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, presso il Ministero dell’Interno, è stato approvato dalla Corte dei Conti con Delibera n. 82/2019/PRSP del 29.1.2019, acquisita al Protocollo generale dell’Ente al n. 0006515 in data 11.04.2019;

VISTO l’art. 151 del D.Lgs 267/2000 il quale dispone che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione dell’anno successivo;

VISTO che il termine di approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 è stato differito al 31 marzo 2019;

VISTA la relazione sulla situazione finanziaria dell’Ente, Prot. n. 8589 del 15/05/2019, a firma del Responsabile del servizio economico finanziario;

PRESO ATTO che il Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario non è più sostenibile in quanto non possono essere rispettati gli obiettivi prefissati nello stesso e che, conseguentemente, non si è in grado di approvare il bilancio di previsione 2019/2021, a causa degli squilibri finanziari che impediscono la chiusura dello stesso in pareggio finanziario;

PRESO ATTO che alla data odierna non sono emersi elementi che possano consentire una ricostituzione degli equilibri di bilancio;

CONSIDERATO che quindi l’Ente non può garantire l’assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e non risulta in grado di fare validamente fronte ai propri impegni con le modalità di cui agli artt. 193 e 194 del D.Lgs 267/2000;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori, Prot. n. 9116 del 23/05/2019, che analizza le cause che hanno provocato il dissesto, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

EVIDENZIATO che l’art. 244 del D.Lgs 267/2000 stabilisce che “si ha stato di dissesto finanziario se l’ente non può garantire l’assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero se esistono nei confronti dell’ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all’art. 193, nonché con le modalità di cui all’art. 194 per le fattispecie ivi previste”;

RILEVATO che pertanto ricorrono i presupposti previsti dall’art. 244 del D.Lgs 267/2000 per la dichiarazione del dissesto;

RICHIAMATO l’art. 246 del D.lgs 267/2000 che prevede l’obbligo della dichiarazione di dissesto, sussistendone le condizioni;

VISTI:

il D.Lgs 267/2000;

l’O.A.EE.LL Regione Siciliana;

il Regolamento di contabilità dell’Ente;

lo Statuto dell’Ente;

PROPONE

di deliberare i seguenti punti:

1. **DICHIARARE** il dissesto finanziario del Comune di Randazzo (CT), ai sensi dell'art. 246 del TUEL D.Lgs 267/2000, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 244 del D.Lgs 267/2000 (TUEL);
2. **TRASMETTERE** la presente deliberazione, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, entro cinque giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'Interno e alla Corte dei Conti, sezione Regionale Sicilia.
3. **DICHIARARE**, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ante riportata e presentata da IV S.O.

Il Responsabile del servizio interessato — PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA
per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: esprime parere: FAVOREVOLE.

Randazzo, li 23-05-2019

IL RESPONSABILE

Il Responsabile di Ragioneria — per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:
FAVOREVOLE.

Randazzo, li 23-05-2019

IL DIRIGENTE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

Il Responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 55 della legge 142/90 recepito dall'art. 1, comma 1°, lett. i) della L.R. 11.12.1991, n. 48 ATTESTA che la complessiva spesa di Euro trova la relativa copertura finanziaria sui fondi del/i sottoelencato/i capitolo/i così come da prospetto che segue:

CAP.	RES. COMP.	DESCRIZIONE	IMPORTO	PRENOTAZ. IMPEGNO	IMPEGNO

Randazzo, li

IL DIRIGENTE L'UFFICIO DI RAGIONERIA

COMUNE DI RANDAZZO
UFFICIO PROTOCOLLO SETTORI AMMINISTRATIVI
Prot. 0008589 in Partenza
del 15-05-2019

Destinatario: MAZZOLLA ALDO (PECC)
Categorie: 4 - Classe: 21 - Art. 101



Città di Randazzo

IV SETTORE OPERATIVO
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Prot. n. _____

del _____

Oggetto: Squilibri di bilancio di previsione 2019/2021.

Al Sig. Sindaco

Al Sig. Segretario Comunale

Ai Sigg. Revisori dei Conti

Il Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario del Comune di Randazzo, così come rimodulato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 31/10/2018, esecutiva, dopo essere stato valutato positivamente dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno, è stato approvato dalla Corte dei Conti con Delibera n. 82/2019/PRSP del 29.1.2019, acquisita al Protocollo generale dell'Ente al n. 0006515 in data 11.04.2019.

Il predetto Piano prevedeva, come primi obiettivi da raggiungere nell'esercizio 2019, la copertura di debiti fuori bilancio di parte corrente per € 74.216,74 e di parte capitale per € 496.063,24.

In particolare, la copertura di una parte dei debiti fuori bilancio di parte capitale e precisamente € 329.652,19 veniva assicurata dall'applicazione dell'importo accantonato destinato ad investimenti risultante dal rendiconto dell'anno 2017, approvato con Delibera Commissariale n. 37 del 06/06/2018. Si riporta testualmente quanto previsto al punto 3.1.2 della sezione seconda del Piano: *"Per i debiti fuori bilancio di parte capitale, per complessivi € 496.063,24, tutti derivanti da sentenze e gravanti sul bilancio 2019, il finanziamento è assicurato in parte (€ 329.652,59) attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti già accertato in sede di approvazione del rendiconto 2017, e in parte a saldo (€ 166.410,65) con quota delle entrate in conto capitale (trasferimenti regionali e altre entrate del titolo 4)"*

Il Piano, inoltre, contemplava l'applicazione della quota di avanzo accantonata relativa al Fondo anticipazione di liquidità D.L. 35/2013 e successivi rifinanziamenti per € 119.510,00, per la copertura del corrispondente importo annuo relativo al rimborso della quota capitale.

Il Piano, altresì, dava atto dell'accantonamento in sede di rendiconto 2017 di € 840.000,00 al fondo contenzioso, utilizzabile qualora l'Ente fosse rimasto soccombente in qualche giudizio prudente nei primi anni del piano. Si riporta testualmente quanto previsto al punto 9.3 della sezione prima del Piano: "A seguito di specifiche richieste inoltrate a tutti i settori operativi sono stati acquisiti, come da documentazione in atti, i dati relativi ai presunti creditori per i quali sussiste contenzioso in essere. Tali passività potenziali, tutte di parte corrente, ascendono a complessivi € 1.398.564,01.

Si ritiene sulla base dei giudizi pendenti e della significativa probabilità di soccombenza negli stessi che potrebbero risultare sufficienti gli accantonamenti al fondo passività potenziali per contenziosi in essere risultanti in sede di rendiconto 2017 per € 840.000,00. E tuttavia ai fini prudenziali, ritenendo che eventuali soccombenze non coperte dal fondo accantonato in atto potrebbero insorgere a decorrere dall'anno 2022, saranno previsti nei bilanci degli esercizi dal 2022 al 2034 ulteriori accantonamenti di € 60.000,00 annui".

Il Piano, infine, prevedeva per l'ammalità 2019, uno stanziamento di € 899.319,00 per Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Nella tabella che segue si riporta il prospetto contabile allegato al rendiconto 2017, con la rappresentazione della composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2017:

Risultato di amministrazione (Ultimo rendiconto approvato) anno 2017

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2017				122.729,13
Riscossioni	(+)	2.844.156,61	10.513.176,03	13.357.332,64
Pagamenti	(-)	2.551.037,53	10.889.111,04	13.440.148,57
Saldo di cassa al 31/12/2017	(=)			39.913,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2017	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31/12/2017	(=)			39.913,20
Residui Attivi	(+)	11.446.783,65	4.543.921,23	15.990.704,88
-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze				0,00
Residui Passivi	(-)	8.278.733,41	3.957.298,10	12.236.031,51
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)			0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)			0,00
Risultato di Amministrazione al 31/12/2017 (A)	(=)			3.794.586,57

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017	4.491.311,11
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	1.107.554,11
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	10.000,00
Altri accantonamenti	20.199,35

	Totale parte accantonata (B)	9.221.031,66
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		132.823,49
	Totale parte vincolata (C)	132.823,49
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	365.181,19
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-5.924.369,77
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), ha introdotto delle limitazioni per gli Enti locali riguardo la programmazione finanziaria del triennio 2019-2021:

1) Il Comune, ai sensi dell'art. 1, commi 897 e 898 della predetta Legge di Bilancio 2019, avendo l'importo della lettera A) pari ad € 3.794.586,57, inferiore all'importo accantonato per il fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 4.491.311,15, come si evince dal superiore prospetto allegato al rendiconto 2017 può, delle somme accantonate, vincolate o destinate nel rendiconto 2017, applicare al bilancio di previsione soltanto la somma di € 219.559,23, pari alla quota annuale di ripiano proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui, mentre l'importo necessario da applicare risulta essere € 581.986,08, riguardante:

Accantonamento per rimborso quota capitale D.L. 35/2013	€ 119.510,00
Accantonamento per Fes da corrispondere al personale dipendente	€ 132.823,49
Parte destinata agli investimenti per la copertura dei debiti fuori bilancio	€ 329.652,59
Totale importo necessario da applicare	€ 581.986,08

Alla luce di quanto detto emerge l'esigenza di dover dare copertura, nell'esercizio 2019, alla somma di € 362.426,85, scaturente dalla differenza tra:

Importo necessario da applicare	€ 581.986,08
Importo massimo applicabile	€ 219.559,23
Totale importo cui dare copertura	€ 362.426,85

Per attenuare l'impatto negativo sul bilancio di previsione 2019/2021, si potrebbe ipotizzare di ridurre la predetta somma cui dare copertura di € 362.426,85, attraverso le seguenti misure alternative:

1.a) utilizzare interamente il fondo regionale investimenti, presumibilmente pari ad € 362.211,00, per la parziale copertura dei debiti fuori bilancio di parte capitale. In questo caso l'importo cui dare copertura si ridurrebbe ad € 203.308,00, così come di seguito dettagliato:

Importo cui dare copertura per rimborso quota capitale D.L. 35/2013	€ 119.510,00
Importo cui dare copertura per rimborso quota capitale dei mutui il cui finanziamento nel piano era previsto attraverso una quota del fondo regionale per investimenti (ora non più disponibile perché destinato interamente alla copertura dei debiti fuori bilancio)	€ 83.798,00
Totale importo cui dare copertura	€ 203.308,00

1.b) contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, per dare copertura ai debiti fuori bilancio di parte investimenti. In questo caso l'importo cui dare copertura si ridurrebbe ad € 119.510,00, proveniente dal rimborso della quota capitale del D.L. 35/2013 e successivi rifinanziamenti. Ma, occorre sottolineare che, negli anni successivi, si dovrà prevedere, con risorse proprie, alla copertura del rimborso della quota di capitale e degli interessi.

2) il Comune, non rientrando nelle previsioni di cui all'art. 1, commi 1015, 1016 e 1017, della Legge di Bilancio 2019, deve calcolare l'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura dell'85%. Aggiornando le annualità ricadenti nella modalità di calcolo, si viene a determinare un importo da stanziare in bilancio, per il 2019, di € 1.234.848,00, anziché € 899.319,00, come precedentemente stimato in sede di Piano. Ciò comporta l'esigenza di dover dare copertura alla somma € 335.529,00 (1.234.848,00 - 899.319,00).

3) il Comune, non potendo utilizzare il fondo contenzioso accantonato nel risultato di amministrazione al 31/12/2017, pari ad € 840.000,00, deve fronteggiare con risorse proprie alla copertura delle somme scaturenti da sentenze c/o decreti ingiuntivi divenuti esecutivi. A tale titolo si ha già la certezza di dover dare copertura ad un importo di € 350.000,00.

3) il Comune, non avendo ricevuto alcuna comunicazione dalla Corte dei Conti entro il 28 febbraio 2019, riguardo l'approvazione del Piano di riequilibrio, non ha potuto accedere alle anticipazioni di liquidità, della Cassa Depositi e Prestiti, per il pagamento dei debiti, di cui all'art. 1, commi da 849 a 857, della Legge di Bilancio 2019 e quindi sicuramente sarà soggetto alle misure di cui ai commi 862, 864 e 865. Ciò comporta che, a decorrere dall'esercizio 2020, si dovrà accantonare un cospicuo importo al fondo di garanzia debiti commerciali. La somma per il suddetto accantonamento viene stimata in € 125.000,00 per la quale occorre un'ulteriore copertura finanziaria in bilancio.

Per quanto sopra esposto, nella migliore delle ipotesi, nel bilancio di previsione 2019/2021 si devono aumentare gli stanziamenti di uscita di € 705.039,00, nell'anno 2019, e di € 519.513,00, nell'anno 2020, così come di seguito dettagliato:

Anno 2019

Importo cui dare copertura per rimborso quota capitale D.L. 35/2013	€ 119.510,00
Importo cui dare copertura per Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	€ 335.529,00

Importo cui dare copertura per sentenze e/o decreti ingiuntivi esecutivi	€ 350.000,00
Totale importo cui dare copertura	€ 805.039,00

Anno 2020

Importo cui dare copertura per rimborso quota capitale D.L. 35/2013	€ 119.510,00
Importo cui dare copertura per Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	€ 375.003,00
Fondo di garanzia per debiti commerciali	€ 125.000,00
Totale importo cui dare copertura	€ 619.513,00

Considerato che le entrate previste in sede di Piano non sono suscettibili di aumento in quanto calcolate in maniera puntuale ed attendibile e che le previsioni di uscita contenute nel Piano non consentono significative diminuzioni, senza correre il rischio di intaccare l'erogazione dei servizi indispensabili, si prende atto che non risulta possibile coprire lo squilibrio di bilancio causato dai maggiori fabbisogni, scaturenti dalle nuove disposizioni di legge, come sopra rappresentato. In conclusione, si ritiene, in assenza di modifiche dell'attuale quadro normativo, di dover proporre la dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

Verbale n. 15/2019 del 23/05/2019

Oggetto: Squilibri di Bilancio di Previsione 2019/2021 - nota protocollo n. 8589/2019. Delibera di GM n. 84 del 16/05/2019 "Avvio procedura del dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 244 e segg. del D. Lgs. n. 267/2000".

L'anno 2019, il giorno 22 del mese di maggio alle ore 15:00 e, in prosecuzione, giorno 23 alle ore 9:00, presso lo studio del Dott. Fabrizio Immormino in Catania, si riunisce il Collegio dei Revisori Legali dell'Ente, giusta nomina di cui alla deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente n. 5 del giorno 13/03/2018, immediatamente esecutiva.

Sono presenti:

- il Revisore Immormino Fabrizio – qualifica Presidente;
- il Revisore Dilettoso Rita – qualifica Componente;
- il Revisore Mazzotta Aldo – qualifica Componente.

Premesso che

- il Consiglio Comunale ha approvato con delibera n. 40 del 18/11/2016 il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di cui all'art. 243-bis del TUEL;
- con delibera di GM n. 158 del 24/10/2018 e proposta n. 20 CC del 25/10/2018 è stata proposta una rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale finanziario ai sensi dell'art. 243 bis del D. Lgs. 267/00 per il periodo dal 2015 al 2034;
- il Collegio sulla predetta proposta ha espresso il relativo parere con verbale n. 24/2018 del 25 ottobre 2018;
- con delibera di CC n. 19 del 31/10/2018 è stata approvata la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario del Comune;

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

- con Delibera n. 82/2019/PRSP del 29/01/2019, acquisita in data 11 aprile u.s. al protocollo generale dell'ente n. 6515, la Corte dei Conti Sicilia ha approvato, dopo la valutazione positiva del Ministero dell'Interno, la suddetta rimodulazione;
- in data 15 maggio 2019, con nota prot. n. 8589, è pervenuta al Collegio una nota, a firma del Responsabile dell'Area Finanziaria, avente ad oggetto "Squilibri di bilancio di previsione 2019/2021";
- in data 16 maggio 2019, con deliberazione di GM n. 84, tenuto conto della nota protocollo di cui al punto precedente, è stato dato avvio alla procedura del dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 244 e segg. del D. Lgs. n. 267/2000.

Tutto ciò premesso, in data 17 maggio u.s., il Collegio si è recato presso l'Ente al fine di porre in essere una serie di controlli e di verifiche per dare riscontro al contenuto della nota predisposta dal Responsabile dell'Area Finanziaria sugli squilibri del bilancio di previsione 2019/2021.

In particolare il Collegio, ripercorrendo le disposizioni contenute nella Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio per l'anno 2019) ed effettuando i necessari riscontri inerenti le previsioni 2019/2021 ha rilevato quanto segue.

1. Misura n. 3 del piano di riequilibrio.

Tra le misure del piano di riequilibrio e precisamente tra gli obiettivi da raggiungere nel corso dell'anno 2019 a seguito degli accordi transattivi e delle rateazioni previste, vi era la previsione della copertura di debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 74.216,74 e di parte capitale per euro 496.063,24. In riferimento a quelli di parte capitale, una parte considerevole degli stessi (pari ad euro 329.652,19) si sarebbe dovuta coprire attraverso l'utilizzo di apposito accantonamento destinato ad investimenti e proveniente dall'approvazione del Rendiconto 2017, avvenuto con deliberazione di CC n. 27 del 06/06/2018.

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

Per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio per l'anno 2019), avendo riguardo al prospetto relativo alla composizione dell'avanzo di amministrazione 2017, essendo l'avanzo per l'esercizio 2017 (lettera A) inferiore rispetto all'importo accantonato per crediti di dubbia esigibilità, l'utilizzo dell'accantonamento destinato ad investimenti e proveniente dall'approvazione del Rendiconto 2017 potrà essere utilizzato soltanto per ripianare la quota annuale destinata al riaccertamento straordinario dei residui pari ad euro 219.559,23. Considerato che le somme complessivamente da applicare, come da tabella sottostante, ammonterebbero ad euro 581.986,08, l'Ente si trova a dover dare copertura ad una somma pari ad **euro 362.426,84**

<i>Importo complessivo necessario da applicare al bilancio 2019</i>	€ 581.986,07
importo massimo applicabile consentito	€ 219.559,23
differenza da coprire	€ 362.426,84

2. Accantonamento rimborso quota capitale D.L. 35/2013.

Tra le misure del piano di riequilibrio vi era, anche, la necessità di utilizzare una quota dell'avanzo di amministrazione 2017 accantonata al "Fondo anticipazione di liquidità D.L. 35/2013 e successivi finanziamenti", pari ad **euro 119.510,00**, per il rimborso della quota annua.

Le soluzioni prospettate dal Responsabile dell'Area Finanziaria, quali l'utilizzo del fondo regionale per gli investimenti o la contrazione di un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per dare copertura alla quota dei debiti fuori bilancio di parte investimenti, comporterebbero, comunque, la necessità di dover dare copertura ad una somma pari ad **euro 119.510,00**, quale rimborso della quota capitale del D.L. 35/2013 e successivi finanziamenti".

3. Accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità - differenze rispetto al piano.

L'ente, essendo escluso dalla previsioni di cui all'art. 1, commi 1015, 1016 e 1017, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio per l'anno 2019), per

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

l'annualità 2019 dovrà calcolare una somma pari ad euro 1.234.848,00 da accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità. Tenuto conto che nel piano di riequilibrio era stato considerato un accantonamento pari ad euro 899.319,00, l'Ente si trova a dover dare copertura ad una somma ulteriore pari ad euro 335.529,00, quale maggiore accantonamento.

4. Somme per sentenze e/o decreti ingiuntivi esecutivi.

Il prospetto relativo alla composizione dell'avanzo di amministrazione 2017 riporta, tra l'altro, tra la parte accantonata una quota pari ad euro 840.000,00 destinata alla copertura del potenziale contenzioso. Le recenti disposizioni, richiamate nei punti precedenti, impediscono al Comune di Randazzo l'utilizzo di tale accantonamento. Dalla nota del Responsabile dell'Area Finanziaria si evince che a seguito di sentenze e/o decreti ingiuntivi divenuti definitivi l'ente, allo stato attuale, deve far fronte ad un'ulteriore copertura di euro 350.000,00.

Ed invero, da un controllo posto in essere dal Collegio, sulla base di nuova documentazione pervenuta presso l'Ente successivamente alla rimodulazione del piano di riequilibrio, ed acquisita agli atti dallo stesso Collegio, si è appurato che le predette somme, dovute in forza di decreti ingiuntivi esecutivi a BANCA SISTEMA e BANCA FARMAFACTORING, soltanto per interessi e spese, ad oggi ammontano non a 350.000 bensì a circa euro 503.000,00.

5. Fondo di garanzia per debiti commerciali.

Le disposizioni di cui all'art. 1, commi 862, 864 e 865, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio per l'anno 2019) stabiliscono che le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato, che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato *Fondo di garanzia debiti commerciali*, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione. Nel caso del comune di Randazzo tale iscrizione è pari al 5 per cento degli stanziamenti

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

riguardanti debiti per la spesa per acquisto di beni e servizi e da un'analisi condotta dal Collegio, in occasione delle verifiche del giorno 17 maggio u.s., l'ammontare di tale fondo dovrebbe essere pari ad almeno euro 178.000,00; tale dato risulta, pertanto, addirittura maggiore di quanto indicativamente segnalato dal Responsabile dell'Area Finanziaria nella nota prot. 8589 del 15 maggio 2019.

Sulla base di quanto segnalato dal Responsabile dell'Area Finanziaria, tenuto conto che i dati del piano di riequilibrio non sembrano suscettibili di modifiche, tenuto altresì conto dei riscontri posti in essere dal Collegio ed evidenziati nei superiori punti da 1 a 5, lo squilibrio in sede di formazione del bilancio di previsione 2019, stante i maggiori fabbisogni scaturenti dalle recenti disposizioni, ammonterebbe almeno a circa euro 1.136.039,00.

In data 17 maggio u.s. il Collegio, in occasione delle suddette verifiche e controlli, con verbale n. 14/2019, indirizzato al Segretario Generale dell'Ente, ha richiesto ai Responsabili dei vari settori le certificazioni riguardanti eventuali debiti fuori bilancio, non considerati nella rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale finanziario approvato con delibera di C.C. n. 19 del 31/10/2018.

A seguito di tale richiesta, con pec del 20 maggio 2019, il Segretario Generale ha inoltrato le note con le quali ciascun Capo Settore ha proceduto all'aggiornamento della situazione debitoria dell'Ente.

Dalla lettura delle predette note si evince purtroppo che, anche successivamente alla deliberazione di rimodulazione del piano di riequilibrio pluriennale finanziario approvato con delibera di C.C. n. 19 del 31/10/2018, risultano nuovi atti relativi ad ulteriori debiti.

Il Collegio,

- preso atto degli Squilibri di Bilancio di Previsione 2019/2021, certificati dalla nota protocollo n. 8589/2019 del responsabile dell'Area Finanziaria;

COMUNE DI RANDAZZO

Città Metropolitana di Catania

Collegio dei Revisori Legali

- vista la delibera di GM n. 84 del 16/05/2019 avente ad oggetto "Avvio procedura del dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 244 e segg. Del. D. Lgs. n. 267/2000";
- viste le note dei vari settori, pervenute con pec del 20 maggio u.s.;
- visti i pareri di regolarità tecnica e contabile;
- assunte le necessarie informazioni e fatti gli opportuni riscontri;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla deliberazione di GM n. 84/2019, di cui all'oggetto, nonché alla successiva trattazione della stessa in Consiglio Comunale che dovrà, ai sensi dell'art. 246 TUELL, valutare le cause che hanno portato all'ipotesi di dissesto e deliberare in merito.

**SI RAMMENTA, INOLTRE, STANTE L'IMPORTANZA DELLA
DELIBERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 246 TUELL, la deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. La deliberazione dello stato di dissesto deve essere trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione.

La deliberazione deve essere pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'Interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.

Ai sensi dell'art. 248 TUELL

- 1. A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.*
- 2. Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese.*
- 3. I pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e le finalità di legge.*

Aldo Mazzotta
 Rita Di Iacopo
 Fabrizio Immonino

(Handwritten signatures)

1 Revisioni

che seguono.

ore 12.00 del giorno 23/05/2019 previa lettura, viene confezionato dalle sottoscrizioni

I sottoscritti danno atto della presente seduta con il presente verbale che, alle

dell'organo regionale di controllo, sono notificate al resortere

assunti gli impegni corrispondenti. Le deliberazioni da sottoporre all'esame

determina le fonti di finanziamento. Sulla base di tali deliberazioni possono essere

manca o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e

finanziare, con gli interventi relativi, mostra nel dettaglio le ragioni per le quali

giunta con i poteri del primo, salvo ratifica, univoca con deliberazione le spese da

stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per impuri insufficienti, il consiglio o la

indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancava dal tutto gli

2. Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali

coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dalla stessa.

amministrativa al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la

pagamenti, frazionamento in dodicesimi. L'ente applica principi di buona

delle relative somme indebitabili, con esclusione delle spese non suscettibili di

pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo

all'esercizio in corso, comunque nei limiti delle entrate accertate. I relativi

quella definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato con riferimento

non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a

approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'articolo 261 l'ente locale

1. Dalla data di deliberazione del dissenso finanziario e sino alla data di

Al sensi dell'art. 259 TUEL.

eccezione dei mutui previsti dall'articolo 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle regioni.

Comune di Randazzo
 Città Metropolitan di Catania
 Consiglio del Revisioni Legali